

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DA IERI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E FANFANI NELLA GERMANIA OVEST

Quali impegni assumerà

Le reazioni alle conclusioni del CC del Partito

Preoccupato Rumor per le iniziative dei comunisti

« Sarebbe un errore credere che possa esplodere la crisi comunista »
Allarme nella DC per gli effetti politici della svolta a destra e della involuzione del centro-sinistra - Discorsi dei socialisti e dei socialdemocratici

«Crisi» nostra e problemi altrui

LAVORI del Comitato centrale del nostro Partito dominano i discorsi domenicali dei leaders del centro-sinistra e i commenti e i notiziari politici di ieri di tutta la stampa italiana. E' triste tuttavia che, salvo poche eccezioni il lettore di questi giornali — e in particolare di alcuni, come alcuni dell'«Avanti!» — sia messo praticamente in condizione di non poter comprendere in nessun modo di che cosa in effetti si tratti nel nostro CC. Si dice, si discute e che cosa esso abbia deciso. Né molto di più il pubblico è stato illuminato nei giorni scorsi dalle magre trasmissioni della TV. Noi diciamo questo, naturalmente, in primo luogo perché così si colpisce un interesse del nostro Partito. Ma così si colpisce anche la possibilità di un effettivo dibattito e confronto delle idee, insomma la vita e il costume democratico. E' questa dunque la democrazia, quella degli elettori della « democrazia »? E' comunque una situazione che dovrebbe far riflettere, in Italia, parecchie persone.

INGENERIE, naturalmente, si cerca di presentare i nostri lavori come un segno di una nostra « crisi » maturata dai risultati elettorali. E come la testimonianza d'una grande « incertezza » sulla strada da seguire. Né manca il rilancio del Partito come diviso, e travagliato, da « correnti » e « gruppi » contrastanti.

Che dire di tutto ciò? Le forze conservatrici e reazionarie italiane puntano sulla « crisi » del nostro Partito da quando esso esiste. Ci hanno puntato in momenti e in congiunture anche oggettivamente assai gravi. Non è proprio un segno della loro demagogia e preconcisa cupazione, quello di puntare ancora una volta oggi, sul perché noi abbiamo riconosciuto e dichiarato che il risultato del 12 giugno non ci soddisfa pienamente? Un partito « in crisi » non affronta il risultato d'un voto, dalla portata limitata come quello del 12 giugno e in cui noi abbiamo registrato gravi successi come quelli ottenuti a Genova e Firenze a Forlì e in tanti altri luoghi, con lo spirito critico e autocritico con il quale lo abbiamo affrontato noi.

Questo è un segno di forza, e di grande forza — specie per un partito tessuto dalla stoffa di cui è tessuto il nostro partito. In quanto alla nostra « incertezza » — e alle nostre « divisioni » — c'è una sola cosa da dire. Che noi abbiamo cercato di individuare i punti deboli e, se si vuole, le incertezze manifestate nell'applicazione d'una linea. E che tutto il dibattito al CC, e le sue conclusioni hanno mostrato semmai l'unità del Partito intorno alla linea dell'XI congresso e rafforzato la sua volontà di portarla avanti con intelligenza e con slancio, eliminando nella sua applicazione ogni debolezza e incertezza.

A SMENTIRE, del resto, i trappi fratricoli caduti di certa stampa e di certi commentatori, è questo, nella « carta di ieri », un discorso di Rumor: il quale, a parte l'invito a non « sopravvalutare l'insuccesso » e la crisi del PCI (ma non è stato proprio Rumor a dar fatto a queste trombe dopo il 12 giugno e non è il Popolo il giornale da lui personalmente diretto, a continuare monotona mente su questa campagna anche oggi?), ha rivelato chiaramente la strada in cui la DC si trova: fra la necessità di pagare

il prezzo politico dell'appoggio di nuovo ottenuto dalla grande borghesia italiana, e la necessità di far fronte all'incalzare nostro sul terreno delle riforme e del rinnovamento dello Stato. Che è poi la strada nella quale si trovano sia il PSI sia, seppure in misura diversa, il PSDI preannunciati da un lato dalla volontà egemonica della DC e dalle pretese della grande borghesia italiana, e dall'altro, dalla necessità e anche volontà di non perdere il contatto con le masse popolari e con le esigenze riformatrici che da esse scaturiscono e che hanno nel nostro Partito uno schietto e vigoroso interprete. E' questa la contraddizione di fondo della società italiana e del centro-sinistra: è partendo di qui che si dispiega la nostra strategia per una nuova unità e una nuova politica di rinnovamento, con i momenti e le tappe intermedie che essa comporta. E' questo il banco di prova per tutte le forze democratiche e di sinistra nei confronti della società italiana e nei confronti del nostro Partito e della sua iniziativa unitaria. Su ciò — e non sugli schemi balzati e ostacoli dell'anticomunismo — sarà costruita la storia dei prossimi anni.

BELGRADO

Primi commenti all'accordo con il Vaticano

Il positivo giudizio di « Viesnik » - In Jugoslavia i cattolici sono una delle trenta comunità religiose registrate - Valore dell'accordo sul piano internazionale

Saggio di Novi Mir sul dialogo fra comunisti e cattolici in Italia

Dalla nostra redazione MOSCA 26. « Il dialogo fra comunisti e cattolici è impostato dalla stessa realtà italiana » scrive su Novi Mir, la rivista sovietica diretta da Trardorski Cecelia Kim, nota studiosa di cose italiane, a conclusione di un ampio saggio sulla Democrazia cristiana. La Kim ha saporatamente a lungo in

Moro a Bonn?

Ai colloqui di oggi e domani prenderanno parte, oltre a Erhard e Schroeder, anche il ministro della Difesa e il comandante della Bundeswehr

L'atteggiamento verso la Francia dovrebbe essere il tema centrale della conversazione

Dal nostro corrispondente BERLINO, 26. Con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto, il presidente del Consiglio italiano, Aldo Moro, e il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, sono giunti oggi, nel primo pomeriggio, all'aeroporto di Bonn per l'annunciata visita di cinque giorni nella Germania occidentale. A parte fotografi e giornalisti, accorsi in discreto numero, l'accoglienza è avvenuta in forma privata. Ad attendere gli ospiti italiani si erano soltanto l'ambasciatore di Bonn a Roma, von Herwarth, quello di Roma a Bonn, Lucchiani, il Capo del protocollo del ministero degli Esteri federale Schwarzmann. La visita inizia ufficialmente domani mattina, e Moro e Fanfani hanno utilizzato il pomeriggio di oggi per una escursione se mituristica ad Aquisgrana, dove hanno ammirato il famoso duomo romanico e il palazzo municipale di stile gotico.

Il carattere che Bonn attribuisce alla visita dei due governanti italiani è dimostrato dal fatto che alle conversazioni, che, da domani, si protrarranno fino a martedì, parte ciperanno, da parte tedesca, oltre al cancelliere Erhard e al ministro degli Esteri Schroeder anche il ministro della Difesa, il ministro consigliere speciale di Erhard, Westrick, e il generale della Bundeswehr, Pantzk. Che cosa Bonn si propone di ottenere dalle conversazioni, lo hanno lasciato intendere i commenti più o meno ispirati dei giorni scorsi, che con insistenza hanno parlato di « ampio accordo » fra i due governi su tutti i maggiori problemi internazionali, dalla crisi della NATO ai rapporti con i paesi socialisti e alle questioni europee.

Un quotidiano di Berlino Ovest, il Tagesspiegel, dopo una analisi degli ultimi sviluppi della politica estera italiana arriva alla conclusione che « la visita dei ministri italiani a Bonn rafforzerà l'unità atlantica ed europea e ammorbidirà le negativi ripercussioni della defezione della Francia ». In altri termini, l'incontro italo-tedesco occidentale dei prossimi giorni dovrebbe realizzare soprattutto su una piattaforma soprattutto nel nome di una presunta « unità » del l'Occidente europeo che in pratica non significa altro che accettare e rendere permanente la soggezione dell'Europa occidentale all'egemonia statunitense.

Il fatto che l'attuale governo di Bonn continui ad orientare la sua politica in questo senso è comprensibile alla luce dei suoi obiettivi di ravvicinamento verso l'Est. Stringendo i legami con Washington, si tiene di rafforzare la sua posizione al centro del continente in maniera da essere in ogni momento in grado di contribuire alla politica americana verso l'URSS e il mondo socialista. E' anche se si comporta total solidamente politica e morale con l'aggressione USA nel Vietnam. Per l'Italia invece il problema si pone proprio in termini di « anti » — avendo una rivendicazione territoriale che tende alla « espansione » e al « imperialismo ». Ma il giorno fa ai giornalisti tedeschi

Ferdinando Mautino (Segue a pagina 4)

Sette morti nello schianto fra tre auto presso Bari

COSÌ LE SPIAGGE DI OSTIA malgrado la nafta



Malgrado le « onde nere » non siano ancora del tutto scomparse, malgrado che i quintali di solvente spruzzati sulle gigantesche macchie di nafta provocino noiosi irritamenti sulla pelle, anche ieri migliaia di romani hanno preso d'assalto le spiagge del litorale. Nella giornata di sabato l'ufficio d'igiene aveva emanato il divieto di prendere i bagni nel mare di Ostia. (In cronaca i particolari)

Nel cimitero di Piskarievki DE GAULLE RENDE OMAGGIO AI 600.000 CADUTI DI LENINGRADO

Nuovi particolari sulla visita a Baikonur: il generale avrebbe assistito anche al lancio di un missile balistico intercontinentale - Polemica della Pravda coi giornali occidentali (fra cui l'«Avanti!»)

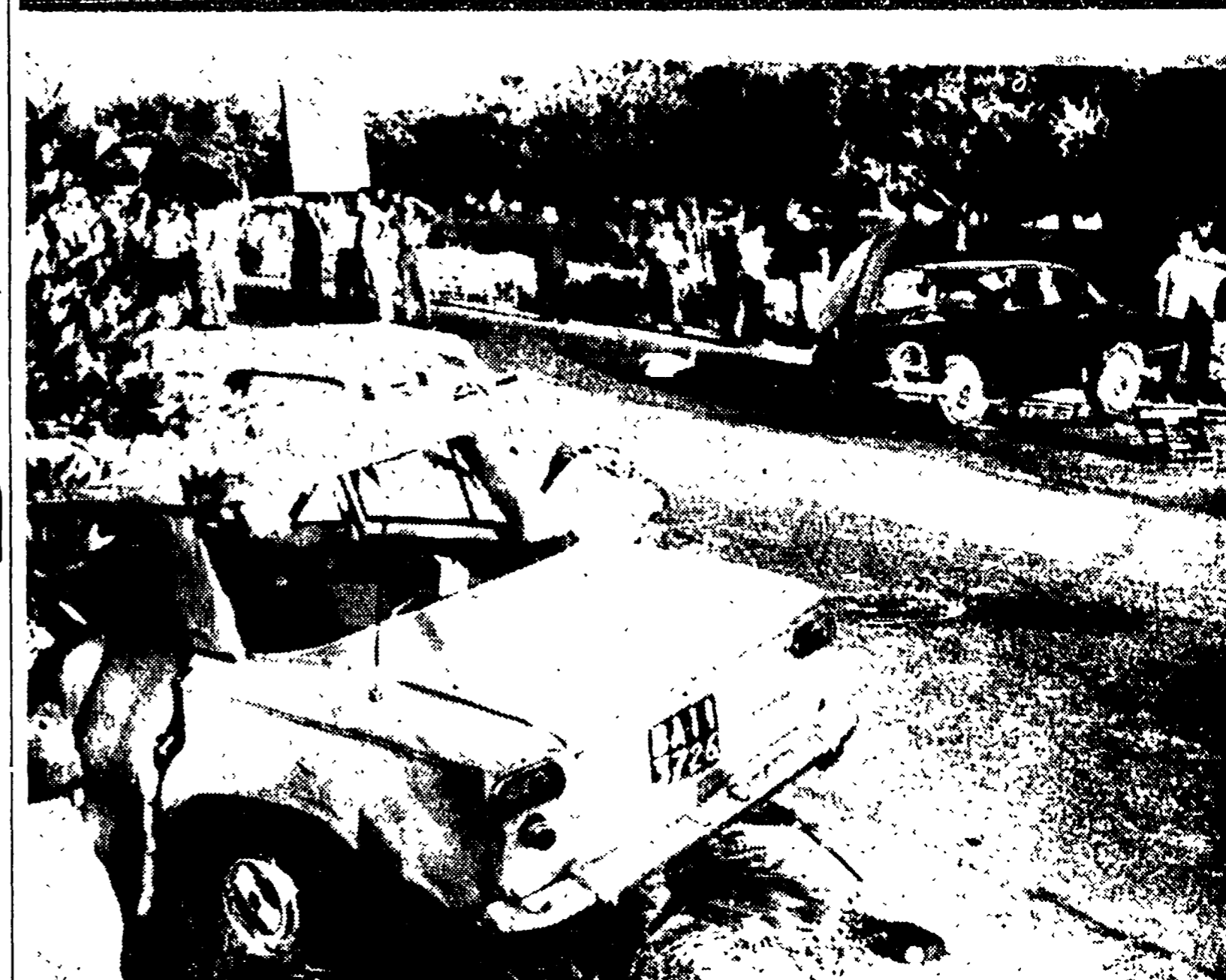
Dal nostro inviato LENINGRADO, 26. Mentre il generale De Gaulle, accompagnato dal presidente del Consiglio dei ministri di Leningrado, Kossighin, vi sta a Baikonur, il suo viceré, il top secret, alla base spaziale sovietica di Baikonur continua ad essere al centro dei commenti delle 300 e più persone — giornalisti, diplomatici, funzionari di vari gradi, familiari, ufficiali e bassa forza — che ne costituiscono il seguito. Sebbene la stampa sovietica di questa mattina non abbia

una sola riga di notizie sul passaggio di De Gaulle da Baikonur, nuovi particolari sono filtrati da fonte francese attendibile. La visita è durata sei ore. De Gaulle, accompagnato da Podgorini e da Couve de Murville, è arrivato da Novosibirsk, sulle 18 che gli è riservato, in una base aerea di accolti da una folla di scienziati, di tecnici e da un gran numero di cosmonauti, molti dei quali si stanno addestrandosi per nuovi voli spaziali. La base è stata definita estremamente vasta, un insieme di cittadelle, banche sparse su un'ormai superficiale. Fonti del

la delegazione francese hanno diffuso oggi una ulteriore notizia: De Gaulle avrebbe assistito al lancio di un missile, di due missili, il secondo dei quali è quello che ha messo in orbita il Cosmos 122. Il primo era, secondo le fonti, un missile balistico intercontinentale, e il presidente francese ha potuto seguire il corso su uno degli schermi della sala di controllo della base. Il comandante della base ha fornito al generale le necessarie

Augusto Pancaldi (Segue a pagina 4)

Terrificante sciagura alla vigilia del grande esodo



BARI — Un aspetto del tremendo scontro fra le tre auto (Teletoto ANSA all'Unità)

Tra le vittime un giovane di 18 anni alla guida di una 2600 col foglio rosa — Morti due bambini e il padre — Un sorpasso la causa della sciagura?

Dal nostro corrispondente BARI, 26.

Sette morti, cinque feriti, un groviglio di lamiere e da una parte e dall'altra della strada lunghe colonne di auto bloccate per ore e ore dall'incidente che ha concluso tragicamente il weekend dei baresi. Tre sole delle vittime della vigilia del grande esodo per le vacanze estive, sono state identificate: Carlo Trana, 18 anni, Giovanni Benvenuto, 19 e Antonio Curatella di 37 anni, tutti di Bari. Fino a tarda notte non si conosceva l'identità delle altre, né era stata accertata con precisione come si era svolto l'incidente. Un contadino che si trovava in un uliveto lungo la statale 16-Sud, a meno di 20 chilometri dal capoluogo pugliese, nel tratto fra Torre a Mare e Mola, ha detto: « Mi è sembrato un tuono. Avevo le spalle alla strada e mi sono girato di scatto. Ho visto una delle automobili su un lato della strada e le altre due su quello opposto. Ho sentito urlare e mi sono precipitato a portare aiuto ». Nell'incidente verificatosi verso le ore 20, sono state coinvolte tre auto: una « 850 », una « 1500 » e una « 2600 ». In quel tratto la strada è rettilinea, a quattro corsie. Il traffico scorre veloce. Sull'auto di maggiore cilindrata viaggiavano Carlo Trana, figlio di un noto giurista, e il suo amico, figlio di un consulente arredatore barese. Sembra che il Trana fosse in possesso del « foglio rosa » che viene rilasciato al momento della iscrizione ad una scuola guida, in attesa del ritiro della patente.

Sulla « 1500 » viaggiava una famiglia al completo: il padre, Antonio Curatella, la moglie, Sabina Casamassima, di 27 anni, due bambini (un maschietto e una femminuccia) e la loro domestica: solo la moglie del Curatella si è salvata. E' ancora sconosciuta la identità dell'ultima vittima, un passante alla apparente età di 50 anni che stava camminando, a quanto pare, ai margini della strada. I cinque feriti si trovarono a bordo della « 850 » e sono ora ricoverati al Policlinico di Bari. Essi sono: Luigi Scaletta, di 41, la moglie, Anna Lopez, di 31, i figli Antonio di 10 e Michele di 7 anni, e la domestica Maria Tanucci di 15. Sono stati giudicati guastati da dieci giorni.

Alla luce dei fatti delle auto a notte la ricerca di tutti quei « elementi » che possono far comprendere come è accaduto l'incidente. Per il momento si avanzano solo ipotesi. La più probabile delle quali è un sorpasso condotto — non si sa perché — da chi — ad elevata velocità — Solo verso le 23, dopo tre ore circa dall'incidente, il traffico sulla statale per Brindisi è stato ripristinato. Prima si è dovuto, tra l'altro, pulire la strada dalla benzina uscita abbondantemente dal serbatoio della « 2600 » per evitare che potesse incendiarsi.

I.P.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Moro

occidentali accreditati a Roma, inducono però al pessimismo e lasciano intendere che risultato della visita saranno probabilmente ulteriori, gravi impegni del nostro governo...

Vaticano

Alva e nel caso specifico la legge sulle comunità religiose. Assicurano infatti la piena libertà di professione religiosa e di esercizio del culto...

PSI-PSDI

PSI-PSDI I giudizi socialisti e socialdemocratici sia sulle elezioni che sul nostro CC, non collimano. C'è una differenza di toni che investe anche la sostanza...

Rumor

di raccolta indifferenziata di ogni modo di insoddisfazione e di meticolando un obiettivo per tutte quelle forze che, tanto sul piano internazionale, come all'interno di ogni singolo paese (e l'Italia ne potrebbe essere l'esempio tipico) si oppongono...

De Gaulle

spiegazioni, poi il gruppo con patto si è diretto alle rimesse di lancio, dove accanto ai misili pronti per l'involo se ne vedevano, a distanze varie, altri destinati a prossime imprese...

Mario Alicata

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Direttore Massimo Ghiara Direttore responsabile

Stab Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini 19

Concluso il convegno delle consigliere comuniste

Vasta azione di massa per la riforma scolastica

L'on. Nilde Jotti ha tratto le conclusioni dell'ampio dibattito - Precise iniziative per la soluzione dei problemi che interessano la maggioranza delle donne

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Il V Convegno delle consigliere comunali comuniste sui problemi della scuola si è concluso oggi alla Società Umantaria con un intervento dell'on. Nilde Jotti...

All'assemblea di Napoli

I magistrati chiedono miglioramenti economici Autonomia interna ed esterna e revisione delle carriere

Dal nostro inviato

NAPOLI, 26. Autonomia interna ed esterna, miglioramenti economici. Con queste istanze si è aperta e chiusa ieri, a Napoli, l'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale magistrati...

I magistrati chiedono miglioramenti economici

Autonomia interna ed esterna e revisione delle carriere

Dal nostro inviato

NAPOLI, 26. Autonomia interna ed esterna, miglioramenti economici. Con queste istanze si è aperta e chiusa ieri, a Napoli, l'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale magistrati...

Discorso al XII congresso della FGCI romana

INGRAO:

risposta unitaria della gioventù alla socialdemocrazia

Gli interventi di Trivelli e Petruccioli - Martedì la elezione dei componenti il nuovo comitato federale e la delegazione al congresso nazionale

Con un discorso del compagno Ingrao, dell'Ufficio Politico del PCI, si è conclusa ieri sera la discussione sul rapporto del compagno Marconi al XII congresso provinciale della FGCI di Roma...

La premessa ai miglioramenti è, inoltre, l'abolizione della carriera intesa come corso alla promozione, spesso tutt'altro che utile per il cittadino che ha a che vedere con la giustizia...

Per l'indipendenza, però, l'aumento di stipendio non basta. L'aumento, infatti, anche se è il fatto più appariscente, non è l'unica cosa della quale oggi si è discusso. Molto si è parlato della abolizione della carriera, o meglio, dello svincolo di questa dagli esami oggettivi esistenti...

Parma

In quattro asfissati nel pozzo

PARMA, 26. Quattro contadini - tre fratelli, e il figlio di uno di questi - sono morti per asfissia dentro un pozzo per irrigazione. Le vittime della agghiacciante sciagura sono Eusebio Finardi anni 42, Angelo Finardi anni 38, Ivano Finardi anni 49 con il proprio figlio Rolando di anni 16. Coniugati, padri di diversi figli tutti ancora in tenera età...

Dalla testimonianza più attendibile, è risultato che in mattinata Ivano Finardi, con il figlio Rolando e un suo cugino, Luigi Ferrì, si erano recati al pozzo posto a circa trecento metri dalla provinciale Parma-Landiano per controllare il funzionamento del motore a scoppia azionante la turbina. Come era stato installato il giorno precedente, in sostituzione di un motore elettrico di minore potenza. Secondo l'ipotesi, l'apposita scala metallica a staffe, i due Finardi si sono calati nella cavità - avente un diametro di quattro metri alla superficie - ed hanno raggiunto il motore a circa venti metri di profondità. Il pozzo era ristretto sui due metri di diametro. Il Ferrì era rimasto alla superficie quando, ad un tratto, udì dal basso la voce di Rolando. Finardi che impallava, aiutò i Finardi giù fino al padre che, malgrado il buio, era ormai privo di sensi e riverso sul pavimento in muratura che sostiene il pesante motore sul pelo dell'acqua profonda una sessantina di centimetri. I due hanno fatto ogni sforzo per trarlo fuori dal pozzo, ma il pozzo era troppo stretto e i due Finardi non riuscirono a sollevarlo. Il pozzo era ristretto sui due metri di diametro. Il Ferrì era rimasto alla superficie quando, ad un tratto, udì dal basso la voce di Rolando. Finardi che impallava, aiutò i Finardi giù fino al padre che, malgrado il buio, era ormai privo di sensi e riverso sul pavimento in muratura che sostiene il pesante motore sul pelo dell'acqua profonda una sessantina di centimetri. I due hanno fatto ogni sforzo per trarlo fuori dal pozzo, ma il pozzo era troppo stretto e i due Finardi non riuscirono a sollevarlo.

Dai partigiani piemontesi

Celebrato a Torino il XX della Repubblica

TORINO, 26. Con una grande manifestazione svolta nell'aula fastosa dei senatori di Palazzo Madama: i partigiani piemontesi di tutte le formazioni hanno celebrato ieri il ventesimo anniversario della Costituzione della Repubblica...

Venerdì e sabato scioperano i poligrafici

Le trattative per il rinnovo del contratto dei poligrafici sono state nuovamente rotte a causa della posizione negativa espressa dalla rappresentanza padronale. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno perciò proclamato, unitariamente, di riprendere la lotta con uno sciopero di 48 ore da effettuarsi nelle giornate di venerdì e di sabato prossimi.

M. m.

Parma

In quattro asfissati nel pozzo

PARMA, 26. Quattro contadini - tre fratelli, e il figlio di uno di questi - sono morti per asfissia dentro un pozzo per irrigazione. Le vittime della agghiacciante sciagura sono Eusebio Finardi anni 42, Angelo Finardi anni 38, Ivano Finardi anni 49 con il proprio figlio Rolando di anni 16. Coniugati, padri di diversi figli tutti ancora in tenera età...